



TARTUFI

PROMULGATA LA LEGGE PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEI FUNGHI E DEI TARTUFI.

Queste buste di plastica presentano poi per la riproduzione l'inconveniente della compattezza del telo per cui le spore (semi) che durante il cammino si staccano dal fungo non possono cadere sul terreno ma rimangono dentro la busta.

Se si pensa che i più non tagliano il gambo del fungo con un coltello, ma lo strappano da terra con tutte le radici, si deve tristemente concludere che il fungo raccolto è l'ultimo. Per questo all'articolo n. 2 della legge è previsto che i funghi devono essere collocati in CESTINI di VIMINI e che il quantitativo raccolto non può superare i 2 (due) chili a persona. Nel successivo è però specificato che i Comuni e le Comunità Montane, cui sono delegate le funzioni amministrative della legge, possono autorizzare coloro per i quali la raccolta dei funghi costituisce fonte di lavoro stagionale, a raccogliergli senza limitazioni quantitative. E' prescritto inoltre il divieto di raccolta di funghi non commestibili a meno che non sia stata richiesta l'autorizzazione per fini

scientifici o didattici. Questo perchè il fungo lasciato in sito, disfacendosi, partecipa alla formazione dell'Umus.

Nell'art. 12 sono indicate le sanzioni amministrative per chi viola la legge: multa da 50 a 500 mila lire.

Attenzione quindi! Perchè un fungo magari velenoso dentro una busta di plastica può costare mezzo milione!!».

Ma la legge in questione, oltre la raccolta dei funghi, disciplina anche quella dei tartufi.

I periodi di raccolta per le diverse varietà di tartufo, sono fissati da apposite tabelle. Le Comunità Montane possono vietarne la raccolta in determinate zone e possono rilasciare le autorizzazioni alla raccolta dopo una prova, tesa ad accettare la conoscenza del raccoglitore delle varietà dei tartufi e sulle modalità di raccolta.

La legge, in maniera inequivocabile, fissa la tecnica di raccolta. Questa deve essere effettuata esclusivamente con l'ausilio del cane o del maiale, adoperando

il caratteristico «vanghetto» particolarmente adatto. Le buche nel terreno possono essere aperte, per l'estrazione del tartufo, solo dopo aver localizzato la presenza dello stesso. Una volta effettuata la raccolta, devono essere riempite con la stessa terra rimossa e regolarmente sistemate.

Altro concetto molto importante, sancito dalla legge, è la possibilità che i proprietari, sia pubblici che privati, hanno di riservarsi il diritto di raccolta. Basta sistemare cartelli con la scritta «Raccolta di tartufi riservata», lungo il confine del terreno, ad una distanza tale da essere visibili da ogni punto di accesso e che da ogni cartello siano visibili il precedente ed il successivo.

Il tartufo può quindi diventare una coltivazione? Le tartufaie sia naturali che artificiali, cominceranno ad essere adeguatamente seguite dai proprietari in vista della raccolta riservata e quindi dell'utile economico? Speriamo proprio di sì; altrimenti questo prodotto potrebbe